

Manifesto del forum e coppie gay Il Cif e Picchi replicano a Silvia Prodi

IL NO di Silvia Prodi (candidata Pd), che ha rifiutato di firmare il manifesto del Forum delle associazioni familiari giudicandolo discriminatorio verso unioni di fatto e coppie gay, ha provocato la reazione del Cif (Centro Italiano Femminile), che fa parte del Forum: «Non si possono abrogare leggi annullando ipso facto il ruolo ricoperto dai padri costituenti. Il nostro - scrive la presidente **Cristina Bassoli** - non è 'moralismo bigotto e becero', bensì pura legalità. Un'unica raccomandazione ai politici sedicenti cristiani: 'Non è ora di farsi avanti, attraverso posizioni chiare e rifuggendo un astensionismo di comodo?'». Interviene anche **Luigi Picchi** di Democrazia Solidale, candidato nella lista Centro per Bonaccini ed ex coordinatore provinciale dell'Associazione famiglie numerose: «Firmerò l'appello - scrive Picchi, che chiede al futuro presidente azioni concrete come la correzione del ticket sanitario e la family card regionale senza escludere le varie forme di convivenza - per una 'legge regionale sulla famiglia, senza confonderla con altre forme di convivenza'. Concordo con la Prodi: 'Ci sono famiglie monoparentali, coppie di fatto, unioni omosessuali e tutte vanno tutelate e trattate con pari dignità sociale', ma queste ragioni non mi impediscono di sostenere e proporre una legge regionale sulla famiglia. Occorre fare chiarezza sul termine 'famiglia'. Se tutto è famiglia, nulla è famiglia. La Costituzione parla di famiglia, per ora, e non di altro. Non accendiamo discussioni che creano solo alibi per non essere operativi. Le famiglie sono stanche di aspettare e comprendo quel senso di garbata collera che si prova davanti a tutte le persone che immobilizzano, bloccano o bocciano, per ragioni ideologiche, qualsiasi provvedimento concreto».

